

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

**ASSOCIAZIONE INSIGNITI
ONORIFICENZE CAVALLERESCHE**

La quota associativa fissata per il 2009, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali AIOC è di Euro 30,00 (trenta) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche
Casella Postale, numero 257
40100 Bologna

IBAN: IT89F0760102400000019936582
BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 31 maggio 2008 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2009 la somma di Euro 270,00 (duecentosettanta) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, al numero: 051.271124 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico (non cellulare) e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendosi al di sopra delle parti, si attribuiscono titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi è l'organo ufficiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti
Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Quota d'iscrizione in qualità di Socio dell'A.I.O.C. 2009, comprensiva dei 4 numeri della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 Notiziari semestrali AIOC: Euro 30,00.
Solo Abbonamento 2009: Euro 35,00.
Numero singolo od arretrato: Euro 10,00.

Sommario



In 1° di copertina:
S.M.Re Gyanendra Bir Bikram Shah Dev del Nepal.



In 4° di copertina:
Stemmi della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

L'Ordine di Vittorio Veneto è senza cavalieri.	97
<i>P.F. degli Uberti</i>	
In ricordo di Rodolfo Bernardini (1930-2008).	98
<i>B.M. Rusconi</i>	
Il patrimonio premiale del Ducato di Modena.	100
<i>M. Volpe</i>	
Gli Ordini del Regno del Nepal, un altro sistema premiale che scompare.	107
<i>M.L. Pinotti</i>	
I sistemi premiali degli Stati Uniti d'America: cittadinanze onorarie, proclamazioni e ambasciatori di buona volontà nei vari Stati.	112
<i>M.L. Pinotti</i>	
La nobiltà nel mondo. Il XVIII Congresso della CILANE a Versailles dal 26 al 28 settembre 2008.	116
Cronaca ed eventi.	119
Lettere al Direttore	127
Non solo in Libreria...	129

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere
c/c AIOC

Casella Postale, 257 - 40100 Bologna
Tel. 051.236717 Fax 051.271124 Cell. 388.0010099
<http://www.icocregister.org/> e-mail: aioe@iol.it



L'Ordine di Vittorio Veneto è senza cavalieri

Il signor *Delfino Borroni* è mancato a Castano Primo il 26 ottobre a 110 anni (compiuti il 23 agosto 2008), e con lui è scomparso l'ultimo cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto. Appresa con commozione la notizia della sua morte il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inviato alla famiglia il seguente messaggio: “*La sua storia personale l'ha portato a partecipare alle vicende della prima guerra mondiale indossando con onore le fiamme cremisi dei bersaglieri. Egli seppe offrire un mirabile esempio di alto senso del dovere e di dedizione al suo paese*”, ed ha voluto concedere “alla memoria” a Delfino Borroni l'onorificenza di commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.



I funerali di Stato del comm. D. Borroni, ultimo cavaliere di Vittorio Veneto

A Milano il 29 ottobre 2008 all'ultimo dei Cavalieri dell'Ordine di Vittorio Veneto sono stati resi gli onori del funerale di Stato: il feretro è stato trasportato in piazza Duomo

da un mezzo militare e poi, a spalla, fino ai piedi dell'altare, da sei bersaglieri, alla presenza del capo di stato maggiore dell'Esercito, del ministro della difesa, con la fanfara dei bersaglieri, i picchetti d'onore di tutte le forze armate, della Polizia, della Finanza, dei Vigili di Milano, i Corazzieri con la corona del Presidente della Repubblica, un coro di Alpini, il coro degli allievi della Scuola Militare di Milano “Gen. Pietro Teulié” dell'Esercito, nove sacerdoti che celebravano assieme all'Arcivescovo e una folla di 2000 persone! Un funerale di Stato per ricordare tutti gli eroi, sia i caduti che i congedati, del nostro Risorgimento, per non dimenticare che i nostri Padri hanno contribuito tutti a rendere l'Italia il Bel Paese che amiamo, parte di quell'Europa unita scrigno delle nostre radici più intime. Ripercorriamo brevemente la storia dell'Ordine. Per festeggiare adeguatamente i cinquant'anni della vittoria, con la legge del 18 marzo 1968, n. 263 “*A coloro che prestarono servizio militare per almeno sei mesi nelle forze armate italiane durante la guerra 1914-18 o durante le guerre precedenti è concessa una medaglia ricordo in oro*” e viene istituito l'Ordine di Vittorio Veneto, il quinto ordine della Repubblica Italiana, composto da una sola classe per “*esprimere la gratitudine della Nazione*”; all'articolo 2 si legge: “*È istituito l'Ordine di Vittorio Veneto, comprendente l'unica classe di cavaliere. L'onorificenza è conferita ai combattenti della guerra 1914-18 e delle guerre precedenti, decorati della croce al merito di guerra o che si siano trovati nelle condizioni per aver titolo a tale decorazione e che siano in godimento dei diritti civili...*”

Quindi appare evidente che se non verranno apportate delle modifiche, l'Ordine, nonostante che il suo Capo continuerà ad essere il Presidente della Repubblica, è condannato a rimanere un semplice ricordo storico e al limite un ente inutile. Dai miei ricordi di adolescente affiora alla mente il 1968 e il momento particolare che segnò la nascita dell'Ordine, un riconoscimento molto apprezzato dai reduci del primo conflitto mondiale che si sentirono orgogliosi di ricevere questo titolo di *cavaliere* per aver partecipato all'ultima guerra che completò il Risorgimento, anche se in molte famiglie si considerò come una ingiustizia la mancata concessione “alla memoria” dell'Ordine a coloro che erano caduti in guerra oppure erano morti negli anni precedenti alla sua istituzione. Nella storia dei sistemi premiali ci sono casi come il *Vitezi Rend* che venne concesso alla memoria di combattenti caduti durante la guerra, e casi di ordini che hanno mutato totalmente o in parte le loro condizioni di conferimento, come ad esempio il napoleonico *Ordine della Corona di Ferro* (divenuto poi un ordine del patrimonio premiale della dinastia d'Austria-Ungheria, con scopi mutati da quelli stabiliti alla fondazione), oppure l'*Ordine della Legion d'Onore* (che è rimasto a galla nonostante il cambio istituzionale, venendo concesso dalla monarchia legitimista, poi dalla repubblica, poi ancora dalla monarchia bonapartista ed infine ancora dalla repubblica o meglio dalle varie repubbliche seguenti), o ancora altri esempi come il *Toson d'Oro spagnolo* (che nella monarchia instaurata di Juan Carlos I ha stravolto i suoi principi istitutivi per essere concesso anche a non cristiani e alle donne). Con simili precedenti storici vedo bene una revisione della legge ed una ovvia modifica che permetterebbe la concessione a nuove categorie beneficiarie che potrebbero essere ad esempio i combattenti per la libertà della seconda guerra mondiale, e magari anche i partecipanti italiani alle missioni di soccorso e di pace all'estero dei nostri anni.

Non solo in Libreria...

ALFONSO DE CEBALLOS-ESCALERA Y GILA

MANUEL MARÍA RODRÍGUEZ DE MARIBONA Y DÁVILA

ANTONIO SÁNCHEZ DE LEÓN COTONER



La Orden del Mérito Civil (1926) - Una élite al servicio del Estado (1926-2006)

ISBN: 978-84-935851-2-9. Pp. 336, 2007. L'Ordine del Merito Civile è nato nel 1926 rispolverando un vecchio progetto premiale che ha radici nel regno di Isabella II e che aveva lo scopo di riconoscere il merito e i servizi prestati allo Stato in un determinato settore dell'amministrazione pubblica. A partire dall'instaurazione della monarchia democratica del 1975 questo ordine acquista un carattere più generale e si apre anche al mondo diplomatico. Nello studio si esaminano le origini e l'evoluzione storica e istituzionale dell'ordine, per poi sviluppare gli aspetti pernali, sociologici, statistici e aneddotici dei recipienti. Viene illustrato il criterio premiale adottato nelle varie epoche e gli equilibri fra le forze politiche, sociali e professionali che motivarono le varie concessioni. Sono elencati tutti i collari e le gran croci concesse dal 1926 al 2006 (circa 4000), ed in appendice è inserita la legislazione dell'ordine e l'indice delle persone.

PALAFIX & PEZUELA S.L.
email: palafox@pezuela.com

SALVATORE D'AURIA

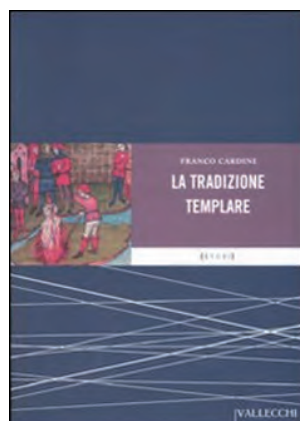
Il Medagliere.

Avvenimenti al Regno delle Due Sicilie già Regno di Napoli e Regno di Sicilia. 1735-1861

Pp. 367, 23 x 32 cm., 2006. Salvatore D'Auria, dopo decenni di ricerche effettuate tra musei, collezioni e archivi di mezza Europa, ha pubblicato un'opera riguardante le medaglie che commemorano gli avvenimenti del Regno delle Due Sicilie nel periodo compreso tra il 1735 e il 1861, da Carlo di Borbone quindi, a Francesco II di Borbone, compreso il decennio francese (1806-1815). Il volume, stampato in 600 copie numerate con copertina rilegata in tela e sovraccoperta illustrata e con titoli e fregi in oro al piatto anteriore e al dorso, è corredato da immagini a colori e bianco e nero di grande qualità e numerose note ed informazioni riguardanti il contesto storico delle varie medaglie. Ottimo inoltre, il metodo di catalogazione e di presentazione delle medaglie.



EDITORE SALVATORE D'AURIA
email: info@ilmedagliere.it



FRANCO CARDINI

La tradizione templare. Miti, segreti, misteri

ISBN: 8884271908. ISBN-13: 9788884271907. Pp. 174, 2007. Cavalieri, monaci, martiri, eretici, maghi. Inventori della banca moderna, geniali architetti militari, custodi del santo graal. Modelli delle società segrete moderne, iniziatori delle logge massoniche, prototipo delle sette. Fanatici religiosi, esoterici sincretisti... Sui templari è stato ormai detto tutto e il contrario di tutto e, a tirarne le somme, sembra non rimanere altro che una gran confusione. Ma la storia non sta esattamente così. Le fonti documentarie per scriverne sul serio non mancherebbero e fare chiarezza può risultare facile: basta avere informazioni, idee chiare e competenza. E imparare a distinguere l'ordine religioso-militare del Tempio (1118-1312) dall'intrico di leggende posteriori, soprattutto quelle sorte tra il Sette e il Novecento.

VALLECCHI
<http://www.vallecchi.it/>